

## **Scuola di Lettura popolare della Bibbia**

Secondo incontro, Ca' Fornelletti 9-10/2/2008

*Prima parte (9 febbraio mattina)*

**Dinamica di ri-conoscimento:**

Essendo passati un po' di mesi dall'ultimo incontro, ed essendoci persone nuove, ci disponiamo in un grande cerchio, seguendo:

l'ordine alfabetico dei nostri nomi (prima chi ha il nome che inizia per A alla Z);

la grandezza dei nostri piedi (dai più grandi ai più piccoli);

i km fatti per arrivare a Cà Fornelletti (dai più lontani ai più vicini)

ed infine ci ri-cordiamo i nostri nomi e le nostre provenienze.

Facciamo memoria dell'incontro precedente, per cui i "compiti per casa" vengono raccontati all'interno della celebrazione, in cui si condivide:

Il passaggio del Mar Rosso (Es 14): danziamo la Danza Ala-Kah, già imparata nell'incontro precedente, ricordando che questa danza, di tradizione israelita, secondo la tradizione, era ballata e cantata dalle donne entrando nella Terra Promessa, simbolizzando il passaggio del popolo di Israele attraverso il Mar Rosso.

Le 10 parole di Vita (Es 20 e Dt5): ogni gruppo, ogni persona porta i cartelloni e i segni di Vita e di Morte, che trovano una corrispondenza, una relazione con le 10 Parole.

Vengono esposti i lavori di gruppo, estremamente ricchi

Nei gruppi abbiamo approfondito gli aspetti che abbiamo colto nell'esperienza del Mar Rosso e nell'esperienza delle 10 Parole.

Ascolto della canzone di De Andrè il Testamento di Tito.

### **Presentazione dei lavori svolti a casa dai gruppi**

#### ***Esodo 14***

E' un testo antico di un tempo in cui ogni azione veniva riferita a Dio, ha al suo interno fonti diverse cucite insieme; é un modo epico di raccontare, epopea di un episodio grandioso che ha avuto un particolare significato nella storia di Israele.

Che senso può avere l'espressione "indurire il cuore del Faraone"?

La parola "cuore" si può anche identificare con "progetto". Dio dice a Mosè di andare dal Faraone sapendo che lui non cambierà il suo progetto di morte.

La chiave di lettura è: "il cuore duro produce la morte". Anche Mosè era della scuola del Faraone, anche lui aveva il cuore duro, ma aveva anche una via di salvezza.

Si pone il problema delle diverse fonti di questo testo e della sua possibile ricostruzione; ci sono tradizioni diverse di un unico evento. Nella sua redazione finale questo brano risale al periodo del post-esilio, ed è comunque la rivelazione di un Dio che è partecipe delle vicende delle sue creature.

#### AZIONI DI DIO:

- spiega il progetto (v.1-4)
- parla a Mosè non al popolo (15)
- rende ostile il cuore del faraone (4 - 8 - 17)
- incoraggia Mosè ad agire (15)
- si serve di elementi naturali per mettere in fuga gli israeliti (nube 19 -vento 21 -colonna di fuoco e di nubi 24)
- travolge nel mare gli Egiziani (27)
- salva Israele dalla minaccia degli Egiziani (30)

#### AZIONI DEL POPOLO:

- obbedisce (4)
- ha paura, critica (10-11)
- rimpiange le sicurezze (11-12)
- dimostra sfiducia verso Dio (11-12)
- attraversa il mare (22)
- cammina all'asciutto in mezzo al mare (29)
- vede i cadaveri degli Egiziani sulla riva del mare (30)
- riconosce la potenza con cui il Signore è intervenuto contro l'Egitto (31)
- fu preso da timore per quel che il Signore aveva fatto (31)
- ha fiducia in Lui e nel suo servo Mosè (31)

#### AZIONI DEL FARAONE e degli egiziani:

- è contro il popolo ebreo e si pente di averlo lasciato partire (5)
- spedizione militare (6)
- insegue gli israeliti ( 8 -9 -23)
- fuggono demoralizzati (25)
- si dirigono contro Mosè (27)
- muoiono travolti nel mare (27)

#### ***Confronto tra Es.20 ,Deut.5***

Si tratta di due tradizioni diverse di un unico evento.

La teoria tradizionale delle fonti è ormai superata. Gli studi più recenti sul testo biblico tendono ad abbandonare la divisione in tradizione Jahvista ed Eloista. Oggi si pensa che l'Eloista non sia mai esistita. Quella Sacerdotale sicuramente c'è, ed è databile al post-esilio. Anche quella Jahvista è spostata in epoca esilica: è sorta a memoria del passato, rivela un Dio che partecipa.

I primi 12 capitoli del Deuteronomio, scritti nel nord di Israele, vengono portati a Gerusalemme dai leviti dopo la caduta del regno del Nord e la distruzione dei santuari.

Il Deuteronomio presenta la voce dei poveri, dà molta attenzione ai piccoli.

Le dieci parole (sono citate con questo nome e questo numero in Es.,26,28; Deut. 4,13; 10,4) non si sa se sono state scritte sulla pietra, sono leggi antiche, analoghe al Codice di Hammurabi, ed esprimono l'esigenza di regolamentare le relazioni umane.

Chiave di lettura – ricordatevi che siete stati schiavi in Egitto.

Tutto il Pentateuco è enigmatico, perché le origini ci sfuggono, è stato scritto da persone diverse in tempi molto distanti uno dall'altro, la redazione finale è post-esilica. E' memoria raccontata in modi differenti, è importante che vi siano diverse voci, anche contrastanti, perché rappresentano esperienze forti.. Dobbiamo cogliere il messaggio: non hanno voluto dimenticare nessuno.

Esodo 20	Deut. 5
Dio parla direttamente	Mosè riferisce al popolo
non lascerà impunito...	non ritiene innocente...
il sabato è motivato dalla creazione	il sabato è motivato dalla liberazione dalla schiavitù

### Lavoro di gruppo

Riflettere sulle 10 parole attualizzandole

Ritorno in assemblea:

È necessario:

- accettare la radicalità del messaggio biblico nella vita e nel nostro profondo, lasciarlo lavorare dentro di noi per impedire di “ammuffire” nei nostri sterili ripensamenti teorici;
- fare scelte motivate dalla nostra fede, cercando nella relazione non una semplice gratificazione, ma la nascita della gioia vera;
- fare della festa una giornata di qualità diversa dalle altre, non crearci idoli consumistici;
- ricordarci di gioire delle bellezze naturali e delle buone relazioni;
- nonostante spesso viviamo in una complessa e difficile situazione relazionale, darci dei piccoli traguardi progressivi, tenendo presente la centralità del difendere la vita;
- evitare di lasciarci coinvolgere in una vita virtuale che caratterizza la nostra società, per andare all'essenzialità del valore della vita, cosa che riesce forse più facile a chi vive in difficoltà materiali, come accade nell'America Latina e in altri Paesi;
- liberarci dai condizionamenti e tirar fuori i valori, acqua viva dalla roccia, senza accontentarci di cisterne screpolate;
- suddividere il potere nel nostro modo di vivere; coinvolgere anche gli altri
- cercare e trovare strade diverse dalla violenza per rispondere alla violenza presente nella società e nella Chiesa;
- maturare la consapevolezza di essere laici nella Chiesa, standoci dentro;
- non demandare ad altri la partecipazione e la presenza, ma assumere un ruolo condiviso nella comunità;
- esercitare l'eventuale autorità come attività di facilitazione al servizio del gruppo,
- promuovere e sostenere leggi che non siano solo strumento di controllo e repressione, ma che abbiano per obiettivo reale promuovere la vita, e che siano realizzabili(ad es. la sicurezza sul lavoro);
- stare dalla parte di chi cerca di liberare e promuovere la famiglia (anche quella non canonica), e favorire leggi che non creino sfruttamento, al di là dei buoni propositi(ad es. leggi sul lavoro);

**Il nostro metodo di lettura della Bibbia, che viene dall'America Latina e dall'incontro tra la Chiesa e i poveri, mette in discussione l'identità della persona. Richiede persone libere e responsabili. È una ricerca che non dà certezze immediate, ma apre alla speranza in un periodo di ritorno alle liturgie preconciliari e agli autoritarismi**

Seconda parte (9 febbraio pomeriggio)

## Introduzione -Oscar

### FORMAZIONE (DEL POPOLO) DI ISRAELE

Nel titolo “Popolo” è messo tra parentesi a indicare la distinzione tra:

\* **Popolo di Israele;** → che si forma con Salomone;

\* **Israele;** → che costituisce un fatto, un modo di essere;

il Popolo di Israele ha un confine, Israele no.

**LUOGO GEOGRAFICO:** la Mezzaluna fertile.

### **PERIODO STORICO:**

1800 ÷ 1600 a. C.	- periodo dei Patriarchi e Matriarche: migrazione di gruppi nomadi; (Abramo)
1700	- i Patriarchi in Egitto;
1500 ÷ 1300 ultimo periodo Età del Bronzo;	- periodo di un certo equilibrio di forze tra i centri di potere esistenti: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Egitto;</b></li><li>• <b>Hittiti</b> al nord della Siria Anatolia;</li><li>• <b>Assiri</b> in Mesopotamia;</li><li>• Civiltà Micenea in <b>Grecia;</b></li></ul> relativa libertà di movimento, scambi commerciali;
1300	- <b>lavori forzati</b> in Egitto per costruire Pi-Ramses sotto Ramses II;
1300 ÷ 1200	- passaggio dalla Civiltà del Bronzo (dal 3000) a quella del Ferro; - indebolimento delle grandi potenze; la produzione del Bronzo richiedeva grandi capitali, un'organizzazione commerciale e burocratica complessa, che solo le grandi potenze disponevano; il Ferro rispetto al Bronzo, aveva il vantaggio di poter essere trovato in più luoghi e lavorato con minori spese; era alla portata di tutti e non solo delle grandi potenze; (tra questi i Popoli dei Mari che così poterono affrontare i grandi Imperi Ittita ed Egizio) con l'era del Ferro, la grande organizzazione statale non è più necessaria, si afferma un'economia in cui il fattore determinante diviene lo spirito di iniziativa del singolo; l'eroe non è più il re, ma colui che si impone con il suo coraggio e con la sua personalità; - incremento demografico tra la popolazione, con necessità di avere sempre più terre da coltivare; con i grandi imperi, la popolazione era malnutrita e sfruttata;
1250	- l' <u>Esodo</u> ;
1200 ÷ 1000	- occupazione della terra ed organizzazione, che avviene in questo periodo di crisi del “sistema Città”.

Cosa avviene nel **territorio di CANAAN**:

1500 ÷ 1300 a. C.	- costituiva una Provincia Egizia, in cui le numerose Città Stato già presenti, erano sotto la dominazione tributaria dell'Egitto, anche se si sa di situazioni di difficile controllo;
1300 ÷ 1200	- per l'indebolimento dell'Egitto, Canaan viene trovata in balia a se stessa; aumentano le rivalità e i conflitti tra i re delle varie città stato; - periodo di grandi disordini; durante questi disordini, si ha notizia di alcuni gruppi, gli <b>Hapirù</b> , (fuori legge, ai margini), che combattono contro le città Cananee e contro gli Egiziani, oppure si prestano come mercenari al soldo dei vari re delle città stato in lotta tra di loro; - dal mare (probabilmente dalla Grecia) arrivano i " <b>Popoli del Mare</b> ", tra cui i <b>Filistei</b> ; questi popoli avevano tentato di occupare l'Egitto, non vi erano riusciti, ma lo avevano fortemente indebolito, al punto di fargli perdere il controllo di Canaan; i Popoli del Mare si stabiliscono lungo le zone costiere di Canaan, costituendo una Coalizione dei Filistei; - relativa coabitazione dei vari gruppi;
1200 ÷ 1000	- entrata nella terra Promessa, la zona collinare interna di Canaan; - la Confederazione delle Tribù; esperienza "Israele"; - minaccia dei Filistei, che vogliono occupare anche le terre delle tribù sulle colline;
1000 ÷ 587	- periodo della Monarchia.

L'entrata nella terra avviene (prende avvio) in questo **periodo di debolezza** politica delle grandi potenze.

In alcuni gruppi sparsi nell'area geografica della Mezzaluna fertile, accomunati da una condizione sociale di oppressione e repressione, avviene un processo di riscatto, di presa di coscienza.

Questi gruppi vogliono cercare di:

- vivere liberi, cioè liberarsi dal giogo dei potenti;
- avere la possibilità di autodeterminarsi;
- poter attuare un sistema alternativo di convivenza;
- avere una identità.

Questo processo porterà alla **formazione di Israele** e più tardi al **Popolo di Israele**.

I gruppi che parteciperanno a questo processo di formazione saranno:

1. I contadini di Canaan (hapiru)
2. I pastori seminomadi di Canaan (gruppo abramitico)
3. Il gruppo di schiavi venuti dall'Egitto (gruppo mosaico)
4. I pastori seminomadi venuti dal Sinai (gruppo sinaitico)

<b>1</b>	<b>I CONTADINI DI CANAAN</b>	<b>Hapirù</b> (fuorilegge; ai margini)
----------	------------------------------	--

- gruppi di contadini impoveriti, indebitati e schiavizzati dai Re delle Città Stato;
- che si ribellano all'oppressione rifugiandosi sulle alture delle zone interne, dove i carri del re non possono arrivare;
- qui riescono a trasformare le foreste in terra coltivabile, grazie alla scoperta:
  - del **ferro** con cui fabbricano gli attrezzi per coltivare la terra;
  - della **calce** che permette la costruzione delle cisterne per conservare l'acqua;
- è il gruppo più grande che concorrerà a formare il Popolo di Israele.

Probabilmente è a questi gruppi che il testo di **El-Amarna** si riferisce quando parla di Hapirù; ed è allo stesso gruppo che la Bibbia si riferisce quando parla di **Ebrei**.

**Hapirù-Ebrei non indica una etnia, nazione o razza, ma gruppi nella stessa condizione sociale.**

#### **La loro esperienza di Dio:**

- **El** era il Dio supremo dei Cananei, tutte le altre divinità erano figli e figlie di El; (Gen. 33,20)
- le varie divinità sono identificate con le forze della natura; (fecondità, gravidanza, parto, semina, raccolto, pioggia, siccità ...)
- per questi contadini fuggitivi, El acquista un significato storico molto importante: Dio è colui che lotta con il suo popolo per conquistare la libertà;
- celebrano la **Festa di primavera**:
  - durava 1 settimana;
  - mangiavano pane senza lievito, affinché non ci fosse mescolanza tra vecchio e nuovo, facevano il pane senza la massa vecchia che serviva per la lievitazione; farina nuova, pane nuovo, vita nuova.

<b>2</b>	<b>PASTORI SEMINOMADI DI CANAAN</b>	<b>Abramitico</b>
----------	-------------------------------------	-------------------

- gruppi Patriarchi e Matriarce, costituiti da parenti e servi con a capo il Patriarca o la Matriarca; una grande famiglia con struttura gerarchica; (Abramo e Sara, Isacco e Rebecca: i Padri e le Madri di Israele);
- si spostano con i loro animali nella stretta fascia di steppe situata tra colline e deserto:
  - in cerca di nuovi pascoli, ai ritmi delle stagioni, siccità o pioggia;
  - per sfuggire le oppressioni delle Città Stato;
- le migrazioni non avvengono senza conflitti, a volte entrano in contrasto con i gruppi residenti di agricoltori; (Caino e Abele);  
l'avvicinarsi alle città è sinonimo di schiavitù e oppressione, con diritti negati, soprattutto alla donna. Quando Lot si separa da Abramo, sceglie la città che inevitabilmente lo assorbe.

#### **La loro esperienza di Dio:**

- è **EL SCHADDAI**, (Gen. 6,1) Dio della benedizione, della promessa (acqua, pascoli, discendenza);
- un Dio legato alla famiglia e alla persona: *"Io sono il Dio di tuo padre .. di Abramo .. di Isacco"*.
- che fa alleanza con il Patriarca, che è tutto per la tribù, ha il potere ed è il tramite con Dio;
- anche se Dio si schiera sempre con l'ultimo; tra Abramo e Sara, si schiera con Sara; tra Sara e Agar, con Agar. Dio fa con le donne lo stesso tipo di alleanza che ha fatto con Abramo: come Abramo, Agar ha la stessa visione di Dio e la promessa di una generazione;
- un Dio amico che accompagna, guida e protegge;
- non hanno tempio e sacerdoti, sacerdote è il padre e a volte la madre;
- venerano anche piccole immagini usate nei culti domestici: dei della casa e dee della fecondità; (Gen. 31, 19-42);

- celebrano la **Festa di Pasqua**:
  - il passaggio dal vecchio pascolo al nuovo;
  - dall'inverno alla primavera;
  - mangiavano l'agnello e con il sangue bagnavano gli stipiti delle baracche, per scacciare gli spiriti maligni e proteggere il viaggio.

<b>3</b>	<b>GRUPPO DI SCHIAVI VENUTO DALL'EGITTO</b>	<b>Mosaico</b>
----------	---	----------------

- gruppo che vive in Egitto oppresso dai lavori forzati;
  - sono di diversa provenienza etnica: contadini egizi, pastori che durante i periodi di siccità cercano sopravvivenza nelle terre fertili del Nilo, prigionieri di guerra;
  - in Egitto si diffonde la notizia di ciò che avviene lassù sulle colline di Canaan, non molto lontano, una Terra Promessa fertile e libera;
  - in un momento di debolezza dell'Egitto, riescono a liberarsi dalla schiavitù, si incamminano verso quella terra, attraversando il deserto; li guida **Mosè**;
  - il loro Esodo fu il più spettacolare e divenne simbolo di tutti quelli che fuggono da una situazione di oppressione verso spazi di libertà;
- i testi Biblici cercano di dare la versione che è un solo gruppo ad uscire dall'Egitto, ma i termini usati dimostrano che erano più di uno, infatti si parla di: "*parti*", "*lasciò partire*", "*fuggito*", a significare vari racconti messi insieme;
- molto importante la figura e l'azione della **donna**, la resistenza comincia dalla **casa**:
    - le **levatrici** che si rifiutano di dare la morte ai figli maschi degli ebrei; (Es. 1, 15-22)
    - la **figlia del Faraone** che difende la vita. (Es. 2, 1-10)

#### La loro esperienza di Dio:

- il loro era il **Dio dei Padri**, portato in Egitto dai pastori seminomadi;
- che in questa situazione di conflitto si rivela col nome di **Jahvè**;

<b>4</b>	<b>PASTORI SEMINOMADI VENUTI DAL SINAI</b>	<b>Sinaitico</b>
----------	--	------------------

- gruppo della terra di **Madian**, dove si rifugia Mosè fuggito dall'Egitto;
- sono pastori con caratteristiche simili a quelle del gruppo Abramitico.

#### La loro esperienza di Dio:

- il suo nome è **HIA**, (si pensa che da esso sia derivato il nome Jahvè); che significa: Io sono colui che sono; Io sono colui che sta là (con voi);
- all'inizio è un Dio legato ai fenomeni naturali climatici e vulcanici;
- è celebrato sulla montagna, l'Oreb o Sinai;
- poi scende dall'alto, dalla montagna o dal grande albero e lo si incontra in pianura, ai piedi del monte Oreb, tra gli sterpi che bruciano;
- smette di essere Dio della montagna e diventa un Dio che marcia, che accompagna e fa storia con il suo popolo.

Questo gruppo si unisce al gruppo Mosaico dell'Esodo per entrare in Canaan.

**Tutti questi gruppi di fuggiaschi,  
accomunati da una medesima condizione sociale di oppressione,  
si ritrovano nella zona collinare di Canaan.**

### OCCUPAZIONE DELLA TERRA PROMESSA

1200 – 1000 a.C.: il tempo di **Giosuè** e dei **Giudici**;

TRE IPOTESI:

**1) occupazione violenta;** (libro di Giosuè)

avvenuta attraverso 3 o 4 campagne militari;

ipotesi più antica e tradizionale, che presuppone una lettura fondamentalista;

Questa ipotesi è poco credibile per le contraddizioni e differenze che appaiono nei libri di Giosuè e Giudici; (Giosuè la presenta come conquista, Giudici come graduale insediamento).

La spiegazione più verosimile per comprendere le ragioni di tanta violenza nelle narrazioni, è che tutti questi testi, vengono scritti durante il periodo dei re, soprattutto Davide, per legittimare e giustificare le sue violenze.

**2) occupazione progressiva e pacifica;** (libro dei Giudici)

immigrazione di tribù seminomadi venute in cerca di nuovi e migliori pascoli, che pian piano diventano popolazioni sedentarie, coltivando la terra e convivendo con i Cananei. (Abramo e Sara) Popoli del deserto; in Dt. 33,2, si parla di ... **Seir**..., questa è la terra di Ismaele (degli arabi); Gdc. 5 parla di ... **Edom** ... Jahvè del **Sinai** ..., sono luoghi del deserto; è la memoria di Abramo e della sua esperienza di Jahvè.

Questa ipotesi non giustifica però le tante difficoltà e lotte presenti nei racconti della Bibbia;

**3) rivoluzione sociale operata dall'insurrezione di GRUPPI di ESCLUSI;**

rivolta dei gruppi dominati, gruppi di contadini insorti contro il giogo delle Città Stato, che si rifugiarono sulle montagne all'interno del paese.

Qui si unirono altri gruppi:

- miserabili venuti dalle steppe;

- schiavi venuti dall'Egitto.

Questa è la tesi più recente.

**4) Israele nasce a causa delle mire egemoniche di alcune tribù,**

Ultima ipotesi è che Israele diventò tale dopo un lungo processo di conflitti interni tra le tribù; alla fine una tribù divenne più forte dominando le altre. Le memorie di questi conflitti si trovano nel libro dei Giudici, dove varie volte si parla di leadership di una tribù sulle altre (Gdc. 5,13-18; 6,35) e si parla anche di tentativi di instaurare la monarchia (Gdc. 9, 6). Secondo questa ultima ipotesi Israele è diventato tale solo dopo la formazione della monarchia Davidica.

È difficile pronunciarsi a favore di una ipotesi escludendo le altre.

La nostra prospettiva è che Israele nacque da un insieme di fattori e che tutte le ipotesi sono valide quando si prendono insieme.

Israele è frutto di diverse storie e esperienze di gruppi diversi che lottarono per la libertà, ognuno a suo modo, per questo e per la mediazione dei santuari e della monarchia, finirono per diventare un popolo.



**QUALI ESPERIENZE PORTANO IN CANAAN  
I VARI GRUPPI  
CHE PARTECIPERANNO ALLA FORMAZIONE DI ISRAELE.**

	LUOGO	NOME	ESPERIENZA
1	<b>I CONTADINI DI CANAAN</b>	<b>Hapirù</b>	- della libertà; - della lotta; - <b>EL</b> , Dio delle forze della natura; - Festa di Primavera: pane senza lievito;
2	<b>PASTORI SEMINOMADI DI CANAAN</b>	<b>Abramitico</b>	- della vita clanica; - dei vincoli familiari; - <b>EL SHADDAI</b> , Dio della benedizione, promessa; - che fa alleanza col Patriarca; - ma che si schiera sempre con l'ultimo; (Agar) - la Pasqua;
3	<b>GRUPPO DI SCHIAVI VENUTO DALL'EGITTO</b>	<b>Mosaico</b>	- esperienza del mare: la liberazione è possibile; (*) - esperienza del Sinai: Alleanza; (**) - <b>Dio dei Padri</b> , portato in Egitto, che si manifesta come <b>JAHVE'</b> ; (***) - che esige fedeltà; (Alleanza)
4	<b>PASTORI SEMINOMADI VENUTI DAL SINAI</b>	<b>Sinaitico</b>	- <b>HIA</b> , legato ai fenomeni naturali, celebrato sulla montagna; - che smette di essere Dio della montagna; - che scende dall'alto e lo si incontra in pianura; - che marcia, accompagna e fa storia con il suo popolo;

(\*): **esperienza del mare:**

- tra Faraone e Jahvè non c'è possibilità di coabitazione, c'è incompatibilità di progetti; Gesù dirà: "Dio o mammona";
- Jahvè sta dalla parte degli Ebrei contro il Faraone;
- Jahvè vince contro il Faraone;
- possiamo credere che Dio vince, perché ha vinto il Faraone; il male rimane sepolto nel mare;

(\*\*): **esperienza del Sinai:**

- non solo Dio sta dalla parte del popolo, (esperienza del mare) il popolo deve stare dalla parte di Dio: **Alleanza** = credere nel progetto di Dio che non è quello del Faraone;
- un Dio che esige fedeltà; **solo questa unione rende possibile la liberazione;**
- Alleanza non tra pari, che ricalca quelle dell'epoca tra il Re e i Vassalli;
- riconoscere solo lui, significa non avere altri oppressori;
- la vera risposta (culto) è assumere il servizio, le 10 parole, (concretezza delle legislazione, del progetto);
- non puoi non servire lui, perché sarà sempre lui a tendere per primo la mano.

(\*\*\*): **la novità** che il gruppo di Mosè porta:

- Jahvè è il Dio degli ultimi;
- Dio ha ascoltato il grido del suo Popolo, il grido dell'oppresso; (affermazioni rivoluzionarie, perché solo il Re poteva parlare con Dio).  
Questa esperienza è legata alla memoria molto più antica di Ismaele, 600 anni prima di Mosè: Dio che ascolta il grido del povero.  
Quando viene detto: "Dio di Abramo, Isacco, Giacobbe" questa è una lettura Monarchica (lineare) in cui è stato ommesso "... di Ismaele".

Jahvè per essere il **Dio degli Hapirù** è perché prima è stato **Dio di Ismaele**, prima di Abramo.

Questi gruppi che si ritrovano sulle alture di Canaan:

## COSA HANNO IN COMUNE ?:

- tutti quanti provengono da una situazione di oppressione;
- vogliono vivere liberi; sono Hapirù/Ebrei, gli esclusi, che si sono opposti sistemi che opprimono;
- possedere una terra loro;
- vivere in modo alternativo;
- tutti fanno una esperienza di Esodo;
- e una forte esperienza di Dio:

ma sono anche molto diversi, ci sono rivalità e antagonismi;  
per unire una bastano degli ideali, occorre un **COLLANTE PIU' FORTE**;  
questo collante verrà fornito dal piccolo gruppo di rifugiati fuggiti dall'Egitto, guidato da Mosè.

I gruppi presenti, quando sentono parlare dell'esperienza del gruppo di Mosè e di un Dio chiamato Jahvè:

- si riconoscono in qualche modo in questa esperienza;
- vi riconoscono la loro storia;
- fanno proprio il racconto dei rifugiati dell'Egitto;
- aggiungendo la loro storia personale;
- accettando "questo" Dio presente e liberatore.

Due sono gli elementi catalizzatori forniti dal gruppo:

- **il loro racconto:** un gruppo oppresso e senza potere che era riuscito a liberarsi dalla schiavitù del Faraone, grazie all'intervento di Jahvè, un Dio che si è dimostrato tale proprio nella liberazione dagli oppressori;
- **l'idea di una Alleanza:** nel deserto, il gruppo era riuscito a formare una **nuova comunità**, unita e retta da un'Alleanza con questo Dio, Jahvè.

L'idea di un patto o alleanza vincolante con il Dio liberatore, assolve due funzioni:

- superare le divergenze tra i gruppi;
- ponendo Dio al posto del sovrano o re terreno, l'Alleanza permise al nuovo popolo di rivendicare la propria autonomia e autodeterminazione;

l'Alleanza aveva soprattutto una **funzione sociale e politica**, infatti in essa venne inserita l'intera legislazione di Israele.

Questo permetterà loro:

- di **fare unione**;
- iniziare una **nuova vita**;
- nell'obbiettivo comune di **operare una trasformazione sociale, un nuovo ordine alternativo**, per mezzo del quale poter:
  - vivere liberi dall'oppressione;
  - nel rispetto delle differenze;
  - passare da un Sistema Tributaria a Comunitario.

E' il **Sistema Tribale**; a partire da questo momento:

**NESSUN POTERE UMANO LI AVREBBE DOMINATI, DIO E' RE!**

## **Lavoro di gruppo**

Si formano tre gruppi:

- i primi due cercano il progetto tribale, i valori, il messaggio in Giosuè 24 e il Deut.15,1-11 e 26,4-11
- il terzo cerca il volto di Dio in Gen.26,21 – 1Sam.1.1-21 – Gen.18.1-15.

Ritorno in assemblea:

### Giosuè 24 - L'assemblea di Sichem

Giosuè prende l'iniziativa; convoca le tribù; parla al popolo facendo memoria delle esperienze dei vari gruppi(24,1-13)

Le tribù sono già organizzate, ciascuna con la sua storia (24,14)

L'ultimo versetto, che si può confrontare con Giudici, 2,6, va tradotto "il territorio che gli era stato assegnato" (Giosuè,24,4):

*Il progetto* è di dividersi in tribù organizzate, usando il territorio assegnato a ciascuna, sulla base di un modello sociale ugualitario

La scelta di Dio liberatore corrisponde alla scelta di un modello egualitario di società

Fondamentale la memoria e la testimonianza di Giosuè e del popolo

*Valori-messaggio* anche nel campo avversario c'è chi ascolta Dio (Giosuè, 24,10 (Num.22-24)

[Balaam benedice e non maledice le tribù].

- La terra è un dono di Dio(24,13); nessuno ne è padrone, c'è condivisione.

- Le tribù vincono insieme perché sono unite (24,8 e sgg.).

- Rispetto per altri popoli che non accettano di venire a compromessi con le strutture di oppressione (24,11)

- Fedeltà e coerenza (siete liberi di scegliere un dio che ha liberato, è stato dalla parte degli oppressi. Scegliete un progetto di vita e non di morte).

### Deut. 15,1-11 e 26.4-11

*Progetto*

Anno sabbatico – società egualitaria – memoria, testimonianza per creare unità - gratuità, condivisione

*Messaggio*

generosità che produce benedizione(25,7 e segg.) – lasciare la dignità alla persona(25,12) – la terra è di Dio che la dona – attenzione alle situazioni di ingiustizia – memoria, testimonianza

*Valori*

società egualitaria – tensione alla gratuità , generosità – accoglienza dello straniero, del levita - aiuto al bisognoso – Dio, nel conflitto, si china sempre con i poveri

### Il volto di Dio

*Gen. 16,21 Agar viene cacciata via*

Dio vede ed ascolta Agar (donna e schiava)oppressa e le viene in soccorso, le fa la stessa promessa di Abramo.

Ismaele vuol dire Dio ascolta

E' l'esperienza che dà il nome a Dio.

*Gen.18 La quercia di Mambre*

Il volto di Dio si rivela nel momento in cui viene accolto; è un doppio incontro, quando lo accogli, Dio si manifesta. Dio condivide la vita di chi lo accoglie. Dio risponde a chi si mette in relazione e dà la vita fuori dai riti.

Nei nomi dei figli troviamo diverse esperienze di Dio:

Samuele= l'ho domandato al Signore, Dio che ascolta, Nome di Dio è El

Ismaele = Dio ascolta

Isacco = sorriso di Dio

*Gen.21*

Dio soccorre, promette ad Agar come aveva promesso ad Abramo, è Dio della promessa con l'ultimo.

*Terza parte (10 mattina)*

**Danza Ma Na'avu-Israel:**

**Danza sacra di Israele. Il titolo, tratto dal testo biblico, significa "Come sono**

belli i piedi di coloro che portano la parola di pace attraverso le montagne".

1. Iniziando con il piede destro davanti, laterale, dietro, unito al piede sinistro; il piede destro va avanti, si oscilla avanti e indietro due volte, si ripete la sequenza con il piede sinistro.

Il tutto si ripete 4 volte.

2. Ci si muove verso destra, allargando piede destro, sinistro, destro, il piede sinistro incrocia dietro, il destro incrocia davanti, il sinistro mi porta a fare un giro su me stesso davanti.

Il tutto si ripete 4 volte.

## Lavoro di gruppo

I tre gruppi lavorano ciascuno su un capitolo: 1Sam. 8-9-10

Devono notare:

quali sono i gruppi presenti nel testo, cosa pensano, cosa pensa Samuele.

### *1Sam. 8*

I figli di Samuele, nominati giudici da lui, non rispettano le regole tribali  
Samuele stabilisce un potere ereditario.

Gli anziani chiedono a Samuele un re.

Samuele non è d'accordo.

Il popolo vuole un re per difendersi dai Filistei e per essere "come tutti gli altri popoli".

Samuele elenca al popolo gli inconvenienti della monarchia, poi si rivolge al Signore che permette il re.

### *1Sam. 9*

Il gruppo della tribù di Beniamino, ricca e forte. Il gruppo della città e dell'altura. Samuele incontra Saul e lo invita alla celebrazione nel santuario sull'altura.

### *1Sam, 10*

Samuele unge Saul nel segreto come giudice.

Saul incontra due uomini presso il sepolcro di Rachele, tre uomini alla quercia del Tabor che gli daranno da mangiare, una guarnigione di Filistei a Gàbaa, un gruppo di profeti nel quale si inserirà, poi ritorna presso la sua tribù.

Samuele raduna il popolo in Mizpa ed unge Saul di fronte a tutti, poi proclama i diritti del re e li scrive in un libro.

Il popolo acclama Saul come re.

Nell'ultimo versetto un gruppo rifiuta Saul e viene disprezzato da chi scrive.

## Dario commenta 1 Sam. 8,9,10

Che cosa è davvero successo nella storia di Samuele e di Saul?

La storia in realtà finisce al cap. 12,20. dove Samuele dice: «Avete fatto male, ma almeno adesso non sbagliate più, continuate a servire il Signore».

In tutto questo testo, e negli altri confrontabili, ci sono chiaramente due linee: una favorevole e l'altra contraria alla monarchia.

Si tratta di due storie diverse: la prima composta dai capp.8 e10,17-27, la seconda dal cap.9 fino al 10,16.

Nel cap.8, alle insistenti richieste del popolo per avere un re, Samuele reagisce negativamente, alla fine nel 10 convoca tutte le tribù a Mizpa e lì avviene la proclamazione: sembra sempre contrario alla monarchia. Al v. 26 del cap.10 c'è un'interpolazione che rivela la presenza di contestatori..

La storia dal cap.9 al 10,16 corre liscia, Samuele prende addirittura l'iniziativa e unge Saul anche se in segreto. Non sono presenti critiche alla monarchia.

Nelle due storie ci sono riferimenti all'Esodo (Capp.8,8 e 10,18). Il v. 9,16, alla fine si rifà alla fedeltà di Dio, come nell'Esodo.

Il cap.8 e il 10,17-27 mettono in evidenza il conflitto duro che c'è stato nel passaggio alla monarchia.

- Motivi interni e pressioni esterne spingono al passaggio alla monarchia
  - - La società tribale si deteriora, a causa anche dell'arricchimento di alcuni testimoniati, in Sam.9, dal possesso di asine, strumenti per il commercio, (cfr. Deut. 22), dall'uso dell'aratro, che si potevano permettere solo i ricchi (cfr. la storia di Eliseo 1Re 19,19-21).
  - Un'altra causa della decadenza della società tribale è la corruzione dei costumi: in 1Sam. 2 i figli di Eli incominciano a comportarsi male, come quelli di Samuele nel brano letto, ma sia Eli che Samuele li nominano giudici (la tentazione del potere è un'altra causa di decadenza).
  - In Giudici,8, Gedeone non vuole regnare al posto del Signore, ma accetta l'oro, e Abimelek, suo figlio, si proclama re (Gdc.9).
  - Le pressioni esterne dei Filistei e delle tribù del deserto fanno desiderare alle tribù d'Israele di avere un esercito regolare con un capo, come tutti gli altri popoli, per la loro sicurezza.
- In Deuteronomio,17,14-20 (testo che viene dal Nord, scritto dai leviti in epoca monarchica, ma con radici molto antiche) troviamo delle regole per la monarchia molto simili a quelle che dà Samuele:

- 1) che il re sia uno dei fratelli (deve conoscere il Signore)
- 2) che non ingrandisca l'esercito e che non abbia troppe mogli (che potrebbero significare alleanza con stranieri di altre culture)
- 3) che non abbia troppe ricchezze.

Samuele al cap.8 infatti dice di temere avverrà quello che troviamo scritto nel Deuteronomio, dove si tratta di una cosa ormai legalizzata.

Alla fine del cap.10, Samuele dice di nuovo queste cose e le scrive in un libro, testimone il Signore. Sembra che abbia accettato a malincuore la monarchia.

Nel cap.9 e fino a 10,16, la storia delle asine sembra una scusa per far incontrare Samuele con Saul. Le asine sono cornice dell'incontro e ci danno l'idea della ricchezza raggiunta da alcune famiglie.

"Profeti" e "veggenti" si trovano in tutte le culture, sono coloro a cui fanno riferimento i re e tutte le persone per conoscere il volere degli dei quando devono compiere qualcosa di importante.

In Israele inizialmente non vi era differenza con le culture vicine, poi il profeta assume proprie caratteristiche: qui troviamo il profeta Samuele, uomo di Dio e i profeti che danzano, vanno *in trance*, ecc., come in altre culture.

Al cap. 9,1 c'è l'itinerario che Samuele fa percorrere a Saul: Giudea, Samaria, Gàlgala, Mizpa(Betel e Gàlgala sono sede di santuari). Lui prende possesso di tutte le terre, passa da due santuari, lo Spirito di Dio lo farà profeta. Entrerà nel gruppo dei profeti. I profeti erano molto poveri, popolari. Può significare un'elezione anche popolare, e nello stesso tempo mandata da Dio.

La storia dei bagagli è per porre in ridicolo la figura di Saul. Rappresenta la voce di qualcuno contrario alla monarchia.

Saul, unto come re, si comporta come un giudice, non ha un progetto politico come invece lo avrà David.

In tutto questo episodio quindi, e nei seguenti (la storia finisce al cap.12,20), sono presenti con evidenza due linee: una favorevole e l'altra contraria alla monarchia.

La tradizione del testo e il confronto con altri passi della Bibbia, fanno capire che il passaggio dalle tribù alla monarchia non è stato facile né veloce. Sono rimaste testimonianze antimonarchiche anche

alla corte di re Salomone(950 a.C.), che aveva organizzato una scuola, al tempo della quale si fa risalire la redazione di questi capitoli del libro di Samuele. È bello che rimangano testimonianze antimonarchiche alla corte del re.

**Confronto delle caratteristiche tra i sistemi:**

	<b>SISTEMA TRIBUTARIO</b> burocraticamente e gerarchicamente organizzato, socialmente stratificato	<b>SISTEMA TRIBALE (ISRAELE)</b> Federazione di tribù socialmente ed economicamente egualitaria
<b>Organizzazione politica</b>	- un Re, un palazzo, burocrazia; - potere centralizzato; - classi;	- un Consiglio degli Anziani; potere ripartito per evitare la concentrazione; - potere decentrato, (suocero di Mosè); - senza classi; (non sempre vero)
	- esercito professionale stabile;	- esercito popolare, unione momentanea delle tribù, per la difesa della terra, sotto la guida di un “ <b>giudice</b> ”, scelto e mandato da Dio; - comando centralizzato solo in caso di pericolo;
	- leggi al servizio del mantenimento del potere;	- leggi che difendono la vita, che garantiscono il diritto del più debole; (Es. 21, 23; Es. 22, 20-22); - società egualitaria, dove può esistere il povero, ma non deve esistere l’oppresso, l’emarginato, l’escluso; (Dt. 15, 4)
<b>Organizzazione economica</b>	- terra proprietà del re;	- terra come diritto; eredità per la tribù; non è proprietà e non può essere venduta; - legge del Riscatto per impedire di perdere la terra; - diritti garantiti a coloro che non possiedono la terra: lo straniero, il Levita; - diritto alla spigolatura, per la sopravvivenza del povero;
	- produzione e commercio; concentrate nelle mani del potere;	- produzione; - scambio; - collettive;
	- tributo	- distribuzione delle eccedenze in occasione delle feste annuali;
<b>Organizzazione sociale</b>	- Città;	- Villaggi, il campo;
	- gerarchica, piramidale;	- struttura circolare; - la Tribù, la Famiglia allargata, la casa, l’eredità; - orfani e vedove che non avevano la tutela sociale della famiglia, avevano il diritto alla protezione della tribù;
		- importanza delle feste annuali: memoria, rinnovo degli impegni; decisioni; - distribuzione eccedenze ... l’aiuto ai gruppi in difficoltà non era un atto volontario, ma dovuto;
		- società solidale; (Dt. 15,4-11) - che si univa in caso di attacco; (Gdc. 6,33-40)
	- educazione a palazzo;	- educazione degli anziani; (tradizione orale)

<b>La religione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- molte divinità, riti, miti statici, immutabili;</li> <li>- sacerdote di corte che legittima il sistema;</li> <li>- importanza del mito che legittima ciò che avviene sulla terra, perché voluto dal cielo;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- un Dio unico ma dai tanti volti, di tutti;</li> <li>- culto a partire dalla vita, celebrare la vita; la propria storia diventa preghiera;</li> <li>- sacerdote itinerante;</li> <li>- Arca dell'Alleanza che gira per le tribù, per rinnovare l'Alleanza;</li> <li>- il Levita, depositario della memoria di Jahvè dei poveri; dovevano essere poveri; non possedevano una propria terra, vivevano come stranieri e ospiti nel territorio delle tribù</li> <li>- (Dt. 18,1; Os. 8,1)</li> </ul>
---------------------	--	--

## Celebrazione Eucaristica.

Nel dopocena del sabato un gruppo di noi ha discusso ampiamente sulla celebrazione da fare per accompagnare e portare a compimento lo studio della Parola, che stiamo conducendo insieme. Nella vasta discussione è emersa la necessità di realizzare come segno di festa, un momento di unità e preghiera comune, celebrando il quotidiano come segno di salvezza. Che cosa meglio della cena del Signore potrebbe celebrare la Sua presenza fra noi? Pertanto si è pensato di non disgiungere il memoriale eucaristico da quella che è l'assunzione rituale di cibo per continuare la vita.

La domenica abbiamo quindi messo insieme i due momenti, cominciando il pasto nel guardarci l'un l'altro attorno alla mensa, e inserendovi con semplicità un momento di preghiera e di presenza del Signore. Ognuno ha anche esplicitato quelle motivazioni che lo spingevano a entrare in comunanza fraterna, e quali persone che fisicamente mancavano, portava presenti con sé alla celebrazione. È seguita la Messa celebrata da Dario, con l'invito delle parole che santificano l'assunzione di cibo: "Prendete e mangiatene tutti", nell'intenzione di realizzare la continuità del quotidiano, che dobbiamo vivere assumendone interamente la realtà. Successivamente si è portato a termine il pasto, con tutta l'allegria che contagia la vita in comune.

Il gruppo ha pensato di proporre l'Eucarestia " intrecciata" con il pranzo, considerando alcuni aspetti:

riscoprire la sacralità di ciò che mangiamo: il nutrimento che ingeriamo diventa noi;

l'Eucarestia nasce in un contesto conviviale, gioioso, di condivisione, proprio come il pranzo per noi oggi.

Per questo abbiamo celebrato attorno ad una tavola imbandita.

Abbiamo fatto memoria del motivo per cui noi siamo qui, oggi, ri-



cordandoci l'essenza della nostra presenza.  
Dopo le letture, abbiamo celebrato l'Eucarestia.  
Abbiamo continuato con il pranzo.  
Alla fine del pranzo, abbiamo dato spazio al Ringraziamento.

**Per casa:**

(anno 1000)

Leggere: 2 Samuele, 7, 1-17

Rispondere alle domande:

*perché Davide vuole costruire il Tempio?*  
*perché Dio non lo vuole?*

(sec. IX)

Leggere: 1 Re, 21 – la vigna di Nabot

*come è esercitato il potere?*  
*che funzione ha il profeta?*  
*come la monarchia cambia le relazioni sociali ed economiche?*

(sec. VIII) – la riforma di Giosia

leggere: 2 Re, capp. 22 e 23

*perché Giosia intraprende la riforma religiosa?*

Preparare cartelloni e leggere ciò che riguarda la monarchia sui libri di riferimento.

**Prossimo incontro 25-26-27-aprile presso la casa della parrocchia di Grezzana.**